

PERGINE

L'Appa ha rinnovato l'autorizzazione a Trentino Ambiens: non verranno presi in carico rifiuti con cloro, previsti monitoraggi. La pirolisi durerà circa 30 ore alla settimana

Il tema divide l'opinione pubblica tra chi teme ripercussioni sulla salute e chi pensa sia utile per risolvere il problema dei rifiuti non riciclabili. Obiettivo: raccogliere dati di processo

Termossidatore, test da novembre

L'impianto sperimentale per i rifiuti verrà attivato per soli 6 mesi

LUIGI OSS PAPOT

PERGINE - L'Appa, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, con un provvedimento di giovedì ha rinnovato l'Autorizzazione unica territoriale a Trentino Ambiens srl, impresa che fra il 2020 ed il 2021 ha fatto richiesta ed ha ottenuto tutte le autorizzazioni per realizzare a Pergine (in viale dell'Industria, nell'area ex Impa) un impianto sperimentale di termo ossidazione dei rifiuti.

Fin dall'origine questo tema ha diviso l'opinione pubblica ed il mondo politico perginese, fra i contrari più ferrei che temono ripercussioni sulla salute e inquinamento e chi, invece, ritiene che la sperimentazione sia un passo necessario per addivenire, in un prossimo futuro, ad una tecnologia che permette di risolvere il problema dei rifiuti non riciclabili.

Il rinnovo dell'autorizzazione dell'Appa si è reso necessario

per delle lungaggini tecniche che sono occorse nel frattempo per l'apprestamento dell'area.

«Dopo alcune interlocuzioni con la ditta - spiega l'assessore **Massimo Negriolli** - ci è stato comunicato che la sperimentazione dovrebbe iniziare attorno a novembre, ma avrà una durata minore rispetto a quanto inizialmente previsto, ossia per un massimo di cinque, sei mesi. A breve ci sarà un sopralluogo con dei tecnici svizzeri, che sulla tecnologia di termo ossidazione dei rifiuti sono già esperti, mentre poi abbiamo chiesto la possibilità di un incontro sul posto aperto anche a tutti i consiglieri comunali».

Dal testo del rinnovo dell'autorizzazione dell'Appa si evince che la Trentino Ambiens, nel funzionamento dell'impianto, non prenderà in carico rifiuti contenenti cloro ed effettuerà tutta una serie di campionamenti e di monitoraggi; inoltre, «chiede di poter prendere in carico anche i rifiuti urbani e, inol-

tre, comunica che a tal fine stipulerà specifica convenzione con il gestore della raccolta rifiuti dell'area interessata».

La pirolisi, processo di decomposizione termochimica cui saranno sottoposti i rifiuti che transiteranno nell'impianto sperimentale e che permetterà di ottenere esiguo residuo e produrre al bisogno energia mediante una turbina (processo che dovrà comunque essere preventivamente comunicato all'Appa), avrà una durata di circa 30 ore alla settimana.

«Lo scopo dell'attività di sperimentazione oggetto del presente provvedimento - si legge nel testo - è raccogliere dati di processo, su piccola scala, relativamente alla composizione del syngas e dei rifiuti costituiti da ceneri e scorie prodotti dall'attività di pirolizzazione in funzione dei rifiuti utilizzati a tale scopo»; per questo, «sui rifiuti in ingresso non verrà effettuata alcuna attività di pre-trattamento né di miscelazione del-



L'impianto sperimentale di termossidazione dei rifiuti verrà realizzato in viale dell'Industria, nell'area ex Impa

le partite» e di conseguenza verrà sottoposto a trattamento una tipologia di rifiuto alla volta. Non potranno essere trattati rifiuti contenenti gomma vulcanizzata e composti alogenati, e

lo stoccaggio di rifiuti putrescibili non potrà superare le 72 ore.

Entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto la ditta dovrà effettuare una campagna

di valutazione acustica per la verifica del rispetto dei limiti acustici.

Il rinnovo, si specifica, avrà validità di due anni improrogabili.